

Bologna 06/12/2023

Spett.le Onorevole
Isabella Adinolfi
isabella.adinolfi@europarl.europa.eu

Oggetto: Principali preoccupazioni del movimento europeo per l'alimentazione e l'agricoltura biologica relative alla proposta legislativa sugli NGT.

Onorevole deputato/a

A nome dei soci italiani della rete Europea IFOAM EU, in vista della prossima votazione AGRI COMMITTEE del 11 Dicembre, vorremmo presentarLe alcune considerazioni per invitarla a garantire una rigorosa pianificazione nell'utilizzo della nuova generazione di organismi geneticamente modificati (OGM), ora chiamati anche nuove tecniche genomiche (NGT). Riteniamo, infatti, che tale rigore sia la soluzione migliore per il settore alimentare e agricolo, per la biodiversità e per libertà di scelta dei consumatori.

- L'imminente proposta legislativa della Commissione Europea è in conflitto con gli obiettivi della sua strategia Farm to Fork. Infatti, mentre la Commissione europea vuole espandere l'agricoltura biologica al 25% entro il 2030, allo stesso tempo propone di rimuovere i requisiti di etichettatura e tracciabilità per gli NGT. Tale scelta abolirebbe la base dell'agricoltura priva di OGM e metterebbe a rischio l'obiettivo di invertire la rotta per contrastare la perdita di biodiversità nell'Unione Europea.

- Riteniamo urgente bloccare qualsiasi causa di perdita di biodiversità: l'esperienza con le piante GM esistenti ha dimostrato che esse contaminano la natura e si incrociano con piante selvatiche e colture nei campi vicini. Le nuove colture GM sono meno comprese, ma probabilmente più complesse. Il tasso di fertilità e le distanze di incrocio per molte nuove piante GM previste non sono stati quasi studiati, mentre il numero di possibili partner di incrocio selvatico è molto maggiore rispetto a quello delle attuali colture GM. Questo aspetto non è stato preso in considerazione nelle consultazioni per la nuova legislazione sui nuovi OGM.

- La libertà di scelta per i produttori significa la libertà di non utilizzare OGM nel proprio processo produttivo, inclusa l'agricoltura biologica, biodinamica e agroecologica. L'onere di garantire una produzione priva di OGM non dovrebbe ricadere sugli agricoltori e sui trasformatori che non desiderano utilizzare NGT. Dovrebbero essere adottate misure obbligatorie da parte dei coltivatori di NGT, per mantenere i diritti degli agricoltori biologici e convenzionali a non utilizzare NGT e per essere protetti dalla contaminazione (o "presenza accidentale"), che è frequente e molto costosa.

Esiste la necessità di analizzare gli impatti socioeconomici della produzione GM sugli attori delle filiere biologiche e non GM prima di revocare l'attuale requisito legale per le NGT.

L'identificazione e la tracciabilità obbligatoria lungo tutta la catena di produzione di tutte le generazioni di OGM, compresi i nuovi OGM a livello dell'UE, è un prerequisito indispensabile per poter mantenere sistemi alimentari convenzionali, biologici e privi di OGM e per proteggere gli agricoltori dalle accuse di violazione di brevetti.

- La libertà di scelta per i consumatori significa la possibilità di fare scelte ben informate. Questo diritto è attualmente garantito dalle leggi sugli OGM che prevedono requisiti chiari di etichettatura basati sul diritto a una decisione ben informata. Per preservare questa libertà di scelta lungo la catena alimentare, i consumatori chiedono che le NGT siano etichettate come OGM. Varie ricerche di mercato mostrano che oltre l'80% dei consumatori si aspetta l'etichettatura degli OGM per gli alimenti derivati da NGT perché vogliono sapere cosa stanno consumando. Escludere i nuovi OGM dalla Direttiva OGM 2001/18 e dai regolamenti 1829/2003 costituirebbe una minaccia al diritto dei consumatori di prendere una decisione ben informata e significherebbe ignorare le loro aspettative. Ciò potrebbe portare a una perdita di fiducia dei consumatori negli alimenti, soprattutto negli alimenti biologici e privi di OGM. Il diritto all'informazione dei consumatori è sancito dalla legislazione alimentare dell'UE (UE (VO) 178/2002) e dai trattati dell'UE (articolo 169) e non dovrebbe pertanto essere messo da parte.

- I brevetti sugli NGT ostacolano l'adattamento ai cambiamenti climatici e creano una situazione insicura per gli agricoltori: le grandi aziende biotecnologiche stanno offuscando la distinzione tra OGM e tecniche di selezione convenzionali brevettando tratti che possono presentarsi sia naturalmente che come risultato dell'ingegneria genetica, rivendicando tutte le piante con quelli tratti come loro "invenzione". Eppure, le stesse aziende sostengono che i nuovi OGM dovrebbero essere esclusi dai controlli di sicurezza e dai requisiti di etichettatura dell'Unione Europea per gli alimenti geneticamente modificati perché, sostengono, sono simili alle piante naturali. Il numero delle domande di brevetto è in aumento. Brevettare queste tecniche è motivo di grande preoccupazione per i coltivatori e i selezionatori di sementi di piccole e medie dimensioni, poiché comporta il rischio di abuso di brevetti e procedure di violazione. I piccoli allevatori e agricoltori rischiano di vedere scomparire i loro diritti sulle sementi a vantaggio dei diritti di proprietà intellettuale detenuti da alcune multinazionali. Gli agricoltori potrebbero inoltre essere responsabili di violazione di brevetti anche nel caso in cui i loro raccolti siano stati accidentalmente contaminati dal materiale genetico brevettato. Dato che alcuni di questi tratti possono essere presenti naturalmente o come risultato della selezione convenzionale, gli agricoltori potrebbero non essere nemmeno consapevoli del fatto che i semi che stanno utilizzando hanno un tratto genetico brevettato.

La crescente monopolizzazione della produzione alimentare, controllata in gran parte da grandi aziende, comporterà probabilmente un aumento dei costi per gli agricoltori e una minore varietà e diversità delle piante disponibili, con conseguenti impatti sulle diete a livello globale. In combinazione con la vulnerabilità dei sistemi alimentari agli impatti climatici, all'approvvigionamento energetico e ad altri problemi della catena di approvvigionamento, la crescita dei brevetti rappresenterà una minaccia per la futura sicurezza alimentare.

Sperando di averla resa edotta delle nostre preoccupazioni, confidiamo nel suo appoggio.

I Rappresentanti dei SOCI ITALIANI DI IFOAM EU

Ing. MARCO SANTORI

Dott. LORENZO MANDELLI

Dott. MASSIMO QUINTO